

## Oggi è venerdì Santo!

Già prima di questa pandemia in alcuni paesi del mondo (America Latina) oggi si fermava tutto, per poter riflettere sul momento più tragico e delicato della vita di Gesù. In questo giorno, Gesù di Nazareth, il figlio di Dio, il Kyrios, dopo aver trascorso la notte in agonia nell'orto del Getsemani e sudato sangue, viene arrestato come un brigante,



condotto davanti all'autorità giudaica di quel tempo, e dopo un giudizio sommario viene condannato a morte per empietà. Dato che l'autorità giudaica non poteva eseguire la condanna a morte riservata al potere dei romani dominatori, subito dopo viene condotto davanti a Pilato e qui con un giudizio empio condannato a morte per crocifissione, come l'ultimo degli schiavi. Senza nessun indugio si dà il via all'esecuzione e caricato della trave su cui dovrà essere appeso, deve salire sul Golgota (=luogo del cranio). Qui viene inchiodato alla croce, appeso e dopo tre ore di agonia, alle tre del pomeriggio muore invocando il perdono su coloro che l'hanno ucciso. E' il 7 aprile dell'anno 30. Tutto avviene nell'arco di sole 15 ore.

Signore io credo che la sofferenza non viene da Dio, poiché sei amore, gioia, pace ed è in quest'ottica che hai creato l'uomo per amarlo e per gioire della sua risposta d'amore. So che la creatura l'hai creata con un atto d'amore, perché ami e sia felice e in pace... Non certo perché soffra.

Oggi è Venerdì Santo

e tutto il mondo si è fermato e milioni e milioni di persone sono rinchiusi in casa dalla pandemia. Non si può uscire, non stringerci le mani, non abbracciarci, non baciarsi... A stare sempre in casa ci si urta, ci si annoia, si fa fatica a parlarsi; si fa fatica a sopportarsi; le strade sono vuote e non ci sono amici con cui parlare se non via telefono. Tutti i negozi sono chiusi, rimangono solo gli alimentari per il pane con file interminabili. Persino le chiese sono chiuse! Alcune sono aperte poche ore e la gente deve fermarsi a distanza e parlare con te, Signore, attraverso una mascherina che accorcia il respiro. Senza una messa, senza la confessione, senza il conforto di un prete, senza l'eucarestia...

So che questo è un segno per tutti, perché non possiamo continuare così... non possiamo continuare a fare il male a noi stessi, al nostro fratello (perché siamo tutti fratelli!) alla nostra terra e anche a Te Signore.

Oggi è Venerdì Santo!

Il tuo esempio ci insegna che questa sofferenza può avere un senso, che la sofferenza è permessa da Dio, ma non viene da Dio.

La sofferenza non è una punizione, ma un invito alla conversione. Gesù, come uomo, per amore di Dio, volontariamente e consapevolmente si è reso disponibile ad accettare la sofferenza estrema.

Anche la creatura, per amore verso Dio, può rendersi disponibile ad accettare la sofferenza, perché in essa si cela un dono del Signore, anche se non riesce a comprenderla appieno; tuttavia la unisce alla sofferenza di Gesù, agnello senza macchia, che con il suo sacrificio ha riconciliato tutti noi con il Padre. La creatura dunque unisce la propria sofferenza a quella di Gesù, giustificandola, e questo dolore, per mezzo del Suo Sangue, viene elevato davanti al Padre come offerta divina; tale offerta, divinizzata giunge come odoroso e soave profumo ai piedi del trono di Dio e ottiene Purificazione e Grazie senza fine per la creatura, che in questo modo si conforma sempre più a Gesù. Questa piccola creatura viene attirata sempre di più nel cuore di Dio; quando è sofferenza accettata, unita ed offerta per amore a Dio diventa potentissima preghiera, non solo per noi, ma anche per un fratello, quando si fa preghiera d'intercessione, e dunque la sofferenza si trasforma in amore puro, disinteressato, libero, forte, Divino... Ed è così che giunge al trono di Dio come un potente richiamo d'amore nel quale la misera creatura, nascosta in Cristo, offre al suo Dio, volontariamente, l'unica cosa veramente sua... la sofferenza.

Non è più dolore, ma un grido d'amore così impetuoso, forte, continuo che il Padre non può non ascoltarlo! È violentemente attirato verso quel grido che chiede misericordia, perdono, grazia per sé e per tutte le altre creature.

La sofferenza accettata, unita e offerta si è trasformata in Amore ... e l'amore umano, nascosto in quello di Gesù, ha infranto il muro della diffidenza, predisponendo l'anima, ogni anima, ad accogliere l'Amore di Dio...